

# presenza *nuova*

TRIMESTRALE DELL'AICS - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN ABB. POST. - 70% - DCB - ROMA



## Sport e politica

**VERSO UN NUOVO MODELLO  
DI GESTIONE:  
GLI INTERVENTI DI  
GIOVANNI MALAGÒ  
E DELL'ON. SIMONE VALENTE**

## Eventi internazionali

**ROMA CAPITALE  
DELLO SPORT PER TUTTI**

## Disagio e marginalità

**LO SPORT ABBATTE  
LE BARRIERE**

Associazione  
per Immagini



Libera  
il tuo tempo  
libero,  
viaggia con  
**PleinAir**

Ogni mese in edicola  
**4,50 euro**

 **PLEINAIR CLUB**



[www.pleinair.it](http://www.pleinair.it)



CONI



**Q**uando lo sport professionistico e amatoriale si incontrano, nel nome dei valori più alti che la pratica sportiva è in grado di veicolare: ecco il Presidente Nazionale AICS, Bruno Molea, e il CT della Nazionale italiana di calcio, Roberto Mancini, durante la cerimonia del Premio di cultura sportiva "Beppe Viola".

# Sommario

4

Una nuova pagina da scrivere

I cambiamenti nel mondo dello sport, visti da Bruno Molea

8

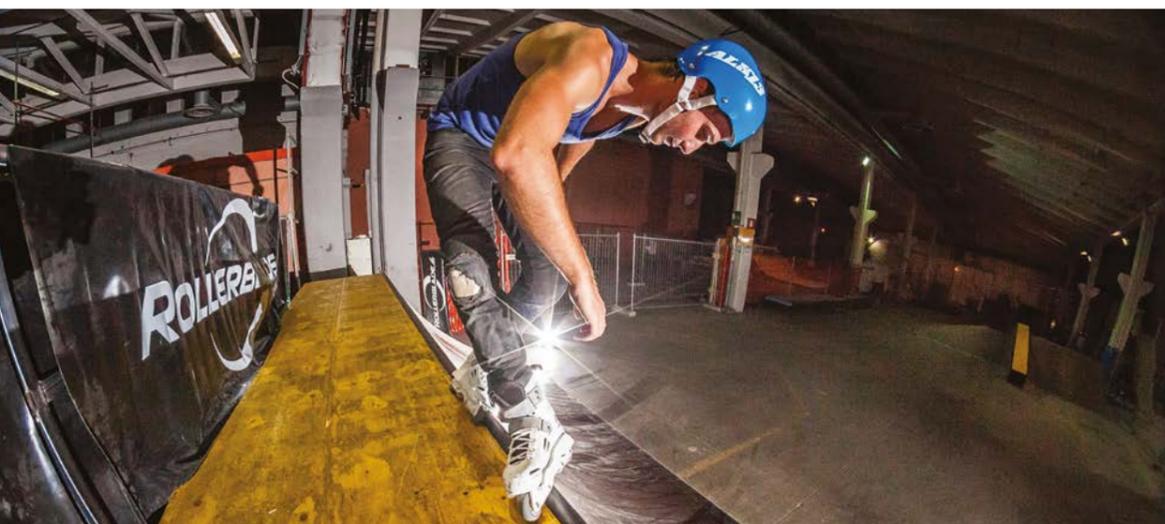
Più supporto allo sport di base

Intervista al Sottosegretario Simone Valente

12

Un modello unico al mondo

Giovanni Malagò e il momento dello sport italiano



17

Quando lo sport è davvero per tutti

I dati del primo Osservatorio Permanente sulla promozione sportiva

22

Rete tra persone, rete tra territori

Nasce AICS Turismo, per andare incontro ai bisogni della società

27

CSIT si riunisce a Roma

Il Congresso della Confederazione Internazionale dello sport per tutti

30

Lo sport in campo per i diritti civili

A Roma arrivano gli EuroGames 2019

34

Storia del calcio, un viaggio tra le generazioni

Un successo raccontato dalle sue "anime"

38

Lo sport abbatte le barriere

Intervista a Gemma Tuccillo, Ministero di Giustizia



Anno 50° - N. 200 - giugno 2019

Trimestrale dell'AICS  
Poste Italiane S.p.A.

Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/2/2004 n.46) art.1 comma 2 DCB Roma

Direttore editoriale: Bruno Molea

Direttore responsabile: Bruno Molea

Comitato di redazione: Bruno Molea, Ciro Turco, Maurizio Toccafondi, Claudio Manassei, Sandro Balestri, Luciano Cavandoli, Agostino Fagionato, Sonia Gavini, Giuseppe Inquartana, Nicola Lamia, Daniele Masala, Alessandro Papaccio

Coordinamento redazionale: Riccardo Casini

Webmaster: Roberto Vecchione

Progetto grafico e impaginazione:

Integra Solutions

Hanno collaborato a questo numero: Patrizia Cupo, Gianluca Meola, Alessandra Raccagni

Archivio fotografico: Archivio Direzione Nazionale AICS, Clip&Clip, Vittorio Marino, Ufficio Stampa On. Valente, Ufficio Stampa Roma Eurogames 2019

AICS Editrice:

Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Barberini, 68 - 00187 Roma

tel. 064203941 fax 0642039421

Internet: [www.aics.it](http://www.aics.it) e-mail: [dn@aics.info](mailto:dn@aics.info)

Aut. del Trib. di Roma n. 13215 del 13 febbraio 1970

Stampa: CIESE di Claudio Scattoni

Via Monte Rosa, 2 00012 Guidonia (Roma)



SCARICA L'APP

**AICS**  
ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA SPORT



Cerca "aics associazione italia cultura sport" sugli store oppure fotografa il **QRCode** e scarica l'App AICS per restare aggiornato.



## Una nuova pagina da scrivere

*Tanto è accaduto in questi mesi nel mondo dello sport: all'intervento dirompente del "governo del cambiamento", occorre però ora dare seguito con azioni concrete, per evitare di lasciare un vuoto normativo*

**U**no tsunami: non si può definire in altro modo ciò che ha interessato il mondo dello sport in questi ultimi mesi. Questo perché la politica ha deciso di intervenire sul tema, accogliendo in parte le istanze che provenivano da vari settori dello sport italiano: il cosiddetto "governo del cambiamento" ha infatti cercato di mantenere fede al nome che si è attribuito, con una serie di provvedimenti che hanno prodotto effetti anche fragorosi, in certi casi.

L'ondata di novità che ha investito lo sport italiano, partendo proprio dai suoi vertici, rischia però ora di vedere esaurire i suoi effetti troppo in fretta: se, infatti, da un lato il Governo ha deciso di voltare pagina dando vita alla tanto attesa riforma dello sport; dall'altro, in termini pratici, non sono ancora stati messi a punto tutti i termini di questa riforma, se non quelli più noti. Sono molti i punti oscuri di questo processo di cambiamento che ancora vanno chiariti, in particolare sul futuro assetto del sistema di gestione del mondo dello sport: Sport e Salute, la nuova realtà che va a sostituire CONI Servizi, dovrebbe infatti gestire l'organizzazione del sistema sportivo, ma esclusivamente dal punto di vista dei finanziamenti; per questo si tratta solo di un primo strumento, certamente non sufficiente per dare al nostro mondo una nuova luce.

Sono contento, a tal proposito, di festeggiare il 50esimo anno di vita e il numero 200 di Presenza Nuova ospitando al suo interno due voci autorevoli in materia, oltre che direttamente coinvolte, come l'On. Simone Valente, Sottosegretario dell'attuale Governo e da sempre attento ai temi dello sport, e Giovanni Malagò, Presidente del CONI.

Anche dalle loro parole traspare l'importanza dell'associazionismo e, al tempo stesso, l'incertezza riguardante il suo futuro, ancora estremamente nebuloso: non è infatti ancora stato chiarito quale metodologia verrà adottata

per assicurare un supporto alle realtà che operano nello sport di base, e che fino ad oggi veniva garantito dal CONI. E si badi bene, non parliamo di un settore ininfluente: come ha testimoniato la ricerca voluta da AICS e altri Enti di promozione sportiva in collaborazione con l'Università di Parma (e di cui parleremo nel dettaglio all'interno di questo numero), oggi il mondo della promozione sportiva in Italia rappresenta oltre 95mila associazioni sportive dilettantistiche in tutta Italia e 7,5 milioni di tesserati, quasi la metà dei quali giovanissimi (under 13). Si tratta, insomma, di un movimento con un proprio peso specifico, che attende ora delle certezze per poter operare serenamente: non solo in ambito sportivo, ma, come AICS sa bene, anche a livello sociale e culturale, oltre che ambientale, turistico... Gli Enti di promozione sportiva sono infatti realtà che possono incidere fortemente nel tessuto sociale attraverso lo sport: quello amatoriale e non professionistico, quello dei piccoli risultati ma dei grandi numeri, che rappresenta, appunto, la "base" sulla quale si erge la punta dell'iceberg costitui-

ta dagli sportivi professionisti, dagli atleti olimpici, dai nomi noti. Nello sport di base non si punta alle medaglie, ma al raggiungimento di traguardi ben più grandi: l'integrazione, l'inclusione, la lotta al disagio e all'emarginazione, il rispetto delle regole, l'educazione dei nostri giovani, la riqualificazione delle periferie, senza dimenticare ovviamente il benessere del fisico e, di conseguenza, quello della mente.

Per questo, per la sua importanza nella vita quotidiana di ogni cittadino, non possiamo trascurare l'associazionismo quando si parla di riforma dello sport; il suo ruolo di collante sociale, soprattutto in una fase storica come questa in cui individualismo e barriere sembrano riacquistare pericolosamente voce, va sottolineato e sostenuto con azioni concrete dalla politica.

È vero, il 2019 è stato definito come un anno di transizione, e per ora i finanziamenti al mondo della promozione sportiva non sono a rischio; ma in futuro non potremo esserne così certi, se il sistema legislativo non inizia a dar seguito concretamente a quanto intra-

preso sin dall'inizio dell'attività dell'attuale Governo. Soprattutto se a questo si aggiungono, in parallelo, le difficoltà di avanzamento della riforma del Terzo settore: una macchina articolata, complessa e, anche qui, non compiutamente definita. Ad esempio non sappiamo ancora, purtroppo, quale sarà il futuro delle società sportive di base che non possono (o non vogliono) iscriversi al CONI; allo stesso tempo, il Registro unico nazionale del Terzo settore non è stato ancora istituito, né si hanno ben chiare le tempistiche con cui vedrà la luce, così come i requisiti necessari per iscriversi o i benefici che questo potrà comportare. In generale, mancano tutti quegli strumenti tesi a definire il quadro normativo, le regole entro cui muoversi; e in assenza di regole, si sa, regnano la confusione, il disordine, il caos.

Dalla riforma dello sport al Terzo settore, il pericolo, per essere chiari, è quello di un'incompiuta, che lasci tante realtà a metà del guado, in una situazione in cui non si può più tornare indietro, ma al tempo stesso non si hanno gli strumenti per andare avanti.

La qualità e la quantità degli interventi messi in campo finora hanno dato vita a una situazione estremamente delicata, all'interno della quale si inserisce la poca chiarezza sulle procedure da seguire, anche solo per poter funzionare regolarmente: ecco perché non chiediamo tanto, solamente sapere con quali regole lavorare già da... domani mattina!

Abbiamo bisogno che venga garantita continuità all'operatività degli Enti di promozione sportiva e delle singole società, altrimenti si mette in crisi tutto il sistema, tra chi rischia la paralisi perché non sa come muoversi e chi invece sta lavorando, ma magari produce situazioni che non sono più classificabili secondo le nuove norme, e quindi può ritrovarsi all'interno di un "vuoto" da cui diventa poi difficile uscire.

Sia beninteso, siamo contenti che la pagina sia stata voltata: ora, però, occorre scrivere quelle nuove.



Bruno Molea  
Presidente Nazionale AICS



## Più supporto allo sport di base

*L'On. Simone Valente, Sottosegretario dell'attuale Governo e da sempre attento ai temi dello sport, ci illustra i primi passi e i prossimi progetti dell'esecutivo per sostenere il mondo della promozione sportiva*

di **Riccardo Casini** Ufficio Stampa AICS

**L**igure, 32 anni, Simone Valente rappresenta una delle voci più autorevoli in tema di sport all'interno dell'attuale Governo. Eletto deputato nel 2013 per il Movimento Cinque Stelle, ha fatto parte della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione, e nell'attuale legislatura è stato nominato Sottosegretario al Ministero per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta.

La sua attenzione ai temi dello sport, e a quello di base in particolare, lo ha visto in prima linea su diversi fronti, ad esempio al momento dell'introduzione, da parte dell'ex ministro Lotti, della figura delle società sportive dilettantistiche lucrative: una norma presto abolita dal nuovo Governo giallo-verde. Perché?

"Non abbiamo avuto alcun dubbio – ci dice – ad abrogare la norma voluta da Lotti in legge di bilancio 2018 perché la contraddizione del provvedimento era già molto chiara a partire dal nome: non si possono veicolare i valori dello sport, della cultura sportiva e sociale e contemporaneamente parlare di lucro. Per noi così si compromette il ruolo dell'associazionismo sportivo, senza contare che fare profitto sui giovani che si avviano alla pratica sportiva è moralmente sbagliato. Tutti i soldi delle società sportive devono essere reinvestiti per chi fa sport, non si fanno utili su questo tipo di attività: sarebbe come fare utili sulla scuola o sulla sanità.

Durante la mia prima esperienza parlamentare mi sono trovato a contrastare in prima persona l'introduzione della società sportiva dilettantistica a scopo di lucro che ho sempre reputato sbagliata: ho sempre pensato che il corretto modo di affrontare la questione fosse quello di partire dallo sport di base, dai suoi valori e dalle esigenze di chi si trova a operare in questo ambito giorno dopo giorno. Per questo, una volta al Governo, è stato naturale lavorare per abrogare questa norma, come abbiamo fatto attraverso il Decreto dignità. Quell'articolo inserito nella legge di bilancio non ha mai convinto il Movimento Cinque Stelle: non c'era stata alcuna discussione e soprattutto non erano state coinvolte le parti interessate per capire se quella norma facesse davvero gli interessi dello sport italiano, a partire

dalle realtà di base. Quella norma faceva invece gli interessi di poche lobby, svilendo le ragioni profonde dello sport. Servono norme di ampio respiro e a lungo termine che mettano al centro valori positivi, non si può ridurre tutto al profitto. Come era possibile concepire l'esercizio dell'attività sportiva dilettantistica con scopo lucrativo?"

**A tal proposito, proprio in occasione di un convegno sullo sport di base, lei ha detto: "Occorre [...] iniziare a fare gli interessi di questo mondo. Promozione sociale è promozione dello sport, non del profitto". Che momento vive oggi lo sport di base a suo avviso?**

Lo sport di base vive un momento di confusione e difficoltà. Da un lato c'è la confusione dovuta al fatto che fino a questo momento non c'è mai stata a livello istituzionale la volontà di mettere ordine e di distinguere esattamente tra chi deve fare attività di promozione sportiva e chi deve fare agonismo: sembra che tutti facciano tutto. Bisogna lavorare per individuare una linea di demarcazione precisa che non crei conflitti, ma agevoli tutto il sistema sportivo italiano e che questo possa finalmente procedere in un'unica direzione. Il mio riferimento è ai conflitti tra le Federazioni sportive nazionali e gli Enti di promozione sportiva che a volte, abbiamo visto negli anni, sovrappongono le attività invadendo reciprocamente i campi di azione. Il

secondo punto riguarda le difficoltà economiche oggettive che le associazioni sportive dilettantistiche e chi fa promozione sul territorio si trovano ogni giorno ad affrontare. Dobbiamo dare più sostegno ai volontari, far sì che le loro attività siano agevolate con meno burocrazia e che si possano concentrare di più sulla pratica sportiva.

**Legato a questo, c'è poi il tema dell'impiantistica sportiva.**

Qui bisogna dare sempre di più la possibilità a chi fa attività di base e promozione di disporre di strutture moderne e riqualificate. Per loro vorrebbe dire meno costi di gestione e meno costi per affittare gli spazi, a maggior ragione in questo momento in cui i Comuni si trovano ad affrontare molte difficoltà economiche e non possono dar loro supporto. Nella Legge di bilancio abbiamo rifinanziato lo sport bonus, ovvero il credito d'imposta al 65% per chi vuole riqualificare gli impianti sportivi; inoltre abbiamo rivisto i criteri di finanziamento al fondo sport e periferie che incide profondamente sulla progettualità dell'impiantistica dei comuni. Dobbiamo ripartire dalla centralità della scuola e collaborare con il CONI per un censimento dell'impiantistica sportiva. Così rilanceremo lo sport di base a tutti i livelli e daremo risposte adeguate, coinvolgendo tutti i soggetti principali. Lo sport è educa-

zione, socialità, recupero. La nuova società Sport e Salute Spa del Governo dovrà avere, come obiettivo, maggiori investimenti sullo sport di base e dilettantistico, su quello giovanile e scolastico, proprio per incentivare sempre di più la pratica sportiva, renderla più accessibile e far sì che lo sport sia un vero strumento per cambiare la società. La ragione profonda della riforma è stata proprio quella di fornire maggiori fondi alle realtà che fino ad ora erano state marginalizzate. Tenendo conto del merito e dei bisogni di tutti.

**A proposito di democrazia diretta, lo sport di base può rappresentare secondo lei anche un efficace strumento di ascolto e di raccolta delle istanze e dei bisogni delle persone?**

Lo sport di base rappresenta sicuramente un efficace strumento di ascolto e di raccolta delle istanze e dei bisogni delle persone perché è utile per avere il polso della società, capire le difficoltà che i nostri giovani al giorno d'oggi hanno nell'affrontare le sfide della vita. Il nostro ruolo e il ruolo di tutti quelli che fanno praticare attività sportiva deve essere quello di fornire ai nostri giovani strumenti utili per sviluppare la loro personalità, per educarli e per farli diventare adulti. È fondamentale la risposta che le istituzioni danno a queste esigenze. Ma questo comporta un'esigenza profonda di conoscenza del mondo sportivo, e quindi se non c'è ascolto da parte delle istituzioni non si va da nessuna parte.

**AICS, insieme agli altri Enti di promozione sportiva, chiede da tempo una riforma complessiva dello sport italiano, che metta a sistema i vari provvedimenti in un quadro generale. Cosa prevede in questo senso l'agenda del Governo?**

La Riforma del CONI e la nascita di Sport e Salute rappresentano sicuramente il primo grande cambio di passo voluto dal Governo, che nei prossimi mesi continuerà a lavorare in questo senso. Il Governo ha fortemente voluto questa riforma che consentirà un radicale cambio di paradigma: lo sport di base non deve essere considerato la Cenerentola del sistema perché la sua funzione educativa e sociale, soprattutto nelle periferie, è la più importante. Con Sport e Salute il CONI torna a fare esclusivamente preparazione olimpica. Sport di alto livello. Il CONI darà il supporto alle Federazioni sportive nazionali per la partecipazione a grandi eventi internazionali come le Olimpiadi, quando sarà necessario fornire i nostri



L'On. Simone Valente

atleti di tutti gli strumenti per gareggiare ai massimi livelli. Il meccanismo di finanziamento del settore dello sport non verrà più determinato sulla base di un'autorizzazione di spesa fissata per legge, ma verrà parametrato ad una percentuale (32%) delle entrate effettivamente incassate dal bilancio dello Stato. Il contributo ammonterà a 410 milioni di euro (circa 5 milioni in più rispetto a quanto previsto dalla legislazione precedente). La somma complessiva sarà quindi di 410 milioni di euro, di cui 368 milioni annui saranno gestiti direttamente da Sport e Salute Spa. Così si darà il massimo per promuovere e supportare lo sport di base dando gli strumenti alle associazioni sportive per crescere. Prima, una cosa del genere non era mai accaduta. In Legge di bilancio è stato fatto questo primo passo importante in cui si riforma appunto la gestione dei fondi e la governance dello sport italiano. Il secondo step importantissimo che realizzeremo nei prossimi mesi sarà quello che riguarda il disegno di legge sullo sport che è stato incardinato in commissione Cultura alla Camera e che seguirò personalmente, in cui si affrontano molti temi che riguardano il mondo sportivo. Sono tanti tasselli che messi insieme potranno configurare una vera riforma per lo sport italiano e una svolta che speriamo veda la luce il prima possibile.



## Un modello unico al mondo

*Giovanni Malagò, Presidente del CONI, saluta con gioia l'arrivo in Italia dei prossimi eventi internazionali di sport amatoriale, primo fra tutti il Congresso CSIT di ottobre: "un riconoscimento per lo sport italiano"*

di **Riccardo Casini** Ufficio Stampa AICS

“ Un motivo d'orgoglio”: così Giovanni Malagò, membro del CIO e “numero uno” dello sport professionistico del Paese, definisce il fatto che sarà Roma a ospitare, nel prossimo mese di ottobre, il Congresso annuale dello CSIT (Confédération Sportive Internationale Travailiste et amateur), la Confederazione internazionale dello sport amatoriale guidata da Bruno Molea, Presidente Nazionale AICS. A questo si aggiunge poi che sarà sempre Roma a ospitare nel 2023 gli CSIT World Sport Games, le “Olimpiadi” dello sport per tutti: un evento che, dopo il fragoroso “no” alle Olimpiadi 2024, rimette la città capitolina, già sede di importanti appuntamenti quali il Torneo Sei Nazioni di rugby, la Maratona Internazionale di Roma e gli Internazionali d'Italia di tennis, al centro degli eventi sportivi internazionali.

I World Sports Games vedranno AICS impegnata nel ruolo di partner tecnico a livello organizzativo, grazie all'esperienza maturata nell'organizzazione dell'edizione 2015 a Lignano Sabbiadoro; l'appuntamento romano coinvolgerà 15 differenti impianti sportivi e si configura già come un evento a misura di famiglia, che coniugherà aspetto sportivo e turistico, con circa 10mila persone attese a Roma.

### **Presidente Malagò, cosa rappresenta in questo momento l'arrivo di appuntamenti simili per il mondo dello sport italiano?**

Certamente è un motivo d'orgoglio e un riconoscimento per lo sport italiano che rappresenta un modello unico al mondo. Siamo una realtà così articolata da rappresentare un'eccellenza del Paese e continueremo ad esserlo, seppur con dinamiche diverse. In Italia noi seguiamo 387 sport diversi, il CONI rappresenta 12 milioni di tesserati, di cui 8 affiliati agli Enti di promozione sportiva. Il nostro Comitato non ha mai guardato soltanto al medagliere, ma allo sport per tutti: anche a chi ogni mattina si sveglia e, attraverso Enti di promozio-





ne come AICS, si va a fare una camminata. Il nostro mondo è fatto di tanti volontari che ne rappresentano la colonna vertebrale. Ospitare nei prossimi mesi il Congresso elettivo dello CSIT, ad esempio, vuol dire ricevere un ulteriore riconoscimento internazionale per ciò che il nostro movimento sta facendo.

**Al di là dell'organizzazione di eventi sportivi o di momenti di confronto, che ruolo possono avere oggi AICS e gli Enti di promozione sportiva nella crescita del movimento sportivo del nostro Paese?**

AICS e gli altri Enti di promozione sportiva rivestono un ruolo di straordinaria importanza per la mission che perseguono ogni giorno nell'interesse dello sviluppo e la diffusione dello sport per tutti. Gli Enti si occupano di volontariato, di Terzo e quarto settore e rappresentano una risorsa inestimabile per il valore sociale che ricoprono capillarmente sul territorio, un valore che va salvaguardato e valorizzato ancor di più.

**Come sta cambiando il mondo dello sport di base in Italia? In che modo il CONI sta accompagnando questa evoluzione?**

Il nostro Paese sta invecchiando, il nostro movimento quindi può contare su un bacino ridotto di giovani da cui far emergere le eccellenze. Nonostante tutto riusciamo a colmare il gap con le altre nazioni, dovuto principalmente alla ridotta natalità e a una diversa concezione della pratica motoria a scuola, grazie al contributo del sistema dilettantistico che ci permette di alimentare le nostre ambizioni di vertice e che, al tempo stesso, ricopre una funzione fondamentale nella trasmissione dei valori più autentici, nel creare uno spirito di appartenenza e nello svolgere una funzione sociale indispensabile sia tra i giovani che nella terza e quarta età. Il nostro mondo è variegato, ma difficilmente separabile. Lo sport di alto livello e quello di base sono indissolubili. Questo sistema ci inorgoglisce perché dà voce a una concezione multidisciplinare che caratterizza il nostro modello a livello internazionale. Il CONI ha regolamentato questo sistema e fa leva su queste molteplici declinazioni del concetto di sport. Serve una visione lungimirante e un sostegno condiviso di ogni realtà per comprendere al meglio le esigenze del momento, così da intercettare le nuove tendenze giovanili senza perdere il patrimonio unico della tradizione.



Giovanni Malagò, Presidente CONI, con il Presidente Nazionale AICS, Bruno Molea (a sinistra)

**Questo mondo sta acquisendo una sempre maggiore capacità di analisi e di farsi portavoce delle istanze dei territori e dei bisogni della società. Come valuta in questo senso il lavoro dell'Osservatorio sulla promozione sportiva?**

Lo sport di base si pratica sul territorio. In ogni comune italiano è presente almeno un'associazione, una società affiliata ad un Ente di promozione, a una Federazione, a una Disciplina associata. L'Osservatorio sulla promozione sportiva svolge un ruolo importantissimo, assieme all'organizzazione territoriale del CONI, facendosi portavoce delle diverse istanze, dei bisogni delle società presenti su un territorio che, morfologicamente e dal punto di vista economico e sociale, è unico e ha esigenze differenti tra Nord e Sud.

**Lo sport italiano attendeva con ansia una legge di riforma complessiva del settore. L'attuale Governo ha avviato in tal senso un suo processo di riforma attraverso i noti provvedimenti e l'istituzione**

**della società "Sport e Salute", in sostituzione della Coni Servizi. Qual è il suo parere in merito? Giudica questo intervento esaustivo o solo l'avvio di un processo di riforma?**

Come ho avuto modo di ribadire più volte, quella approvata non è una riforma complessiva del settore, ma un articolo inserito nella Legge di bilancio. Una legge è una legge, e io questa la ritengo non giusta per il nostro mondo. Al tempo stesso, però, io sono un uomo delle istituzioni, un funzionario che è stato votato ed eletto per passione e, spero, per competenza. Stiamo dialogando con il Governo perché questa novità può funzionare soltanto con un'armoniosa collaborazione. Da parte nostra c'è la massima disponibilità: serve una perfetta integrazione tra i nostri mondi e una chiara definizione del perimetro dei ruoli, altrimenti si rischia che tutto ciò diventi una cosa non positiva. Questo intervento, così com'è, non può essere esaustivo, occorre anche adeguare aspetti legislativi datati e vetusti e oggi incomprensibili.

# Patronato e Caf Uil



Presso Ital Uil ogni categoria sociale può trovare una risposta e un aiuto concreto circa:

**Ammortizzatori sociali**  
**Pensioni**  
**Infortuni, Malattie professionali**  
**Cause di servizio ed equo indennizzo**  
**Lavoro domestico**  
**Previdenza complementare**  
**Maternità e paternità**  
**Trattamenti di famiglia**  
**Sanità e malattia**  
**Immigrazione**  
**Prestazioni assistenziali**  
**Handicap**  
**Servizio civile ITAL**  
**Attività all'estero**

Ital Uil è presente in Italia e all'estero con 900 sedi e 2000 operatori, collaboratori e delegati sindacali con una solida esperienza e professionalità

L'attività è rivolta a tutti i lavoratori dipendenti, assimilati ed ai pensionati, per adempiere agli obblighi delle dichiarazioni dei redditi attraverso i seguenti servizi:

**730 - UNICO**  
**RED - ICI**  
**Dichiarazione di successione**  
**F24 On Line**  
**Registrazione telematica nei contratti di locazione**  
**ISE, ISEO**  
**Bonus Energia elettrica/gas**  
**Carta acquisti/Social Card**  
**Colf e badanti**  
**Detrazione fiscale**  
**ICLAV - ICRIC - ACC.AS/PS**  
**Visure catastali - Ispezioni ipotecarie**

I Caf Uil operano in tutta Italia in 460 sedi operative, con 1200 addetti preparati per essere protagonisti di un grande progetto: rendere più semplici i rapporti fra i cittadini e la fiscalità

## Il sistema di Assistenza e Tutela dei diritti dei Cittadini

puoi rivolgerti inoltre a:

**ADOC: Associazione per la difesa e l'orientamento del consumatore**

**UNIAT: Unione Nazionale Inquilini Ambiente e Territorio**



800.085.303

Mondo AICS



PROMOZIONE SPORTIVA

## Quando lo sport è davvero per tutti

*I dati dell'Osservatorio permanente sulla promozione sportiva restituiscono la fotografia di un settore in forte crescita, capace di attirare attorno a sé le forze propositive della società civile*

di **Alessandra Raccagni** Ufficio Stampa AICS

**D**inamico, moderno, capace di catalizzare risorse economiche: questa in sintesi la fotografia del mondo della promozione sportiva italiana restituita dall'analisi condotta da un Osservatorio permanente del settore che ha preso in considerazione il periodo 2015-2017. Fortemente voluto da 9 dei 15 Enti di promozione sportiva italiani, tra cui anche AICS, ed affidato all'Università di Parma con il coordinamento di Ghiretti Sport Plus, lo studio ha contribuito

anche a dare un'identità e a posizionare il mondo dello sport per tutti nel contesto sociale ed economico, oltre che sportivo, italiano.

Alla presentazione dei risultati dell'indagine, che si è tenuta al Salone d'Onore del CONI, erano presenti rappresentanti delle Istituzioni governative, del mondo dell'economia e della cultura, di quello universitario, ma anche giornalisti ed esponenti del settore sportivo, compreso quello federale e professionistico. La



presentazione è stata organizzata, oltre che da AICS, anche da ACSI, ASC, ASI, CSEN, Endas, Libertas, MSP e OPES, gli enti promotori che sono stati ospitati nella casa dello sport italiano per presentare i principali dati emersi dall'indagine, su cui si sono confrontati sportivi ed esperti. A concludere i lavori c'erano Giovanni Malagò, Presidente del CONI, e Giancarlo Giorgetti, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e titolare della delega allo Sport per l'esecutivo. Quali sono stati allora gli elementi più significati emersi dall'indagine? Il principale è che lo sport rappresentato dal mondo degli Enti di promozione sportiva, che include oggi oltre 7,5 milioni di tesserati dagli 0 agli oltre 70 anni, riconducibili a circa 95mila società sportive dilettantistiche, costituisce un valore fortemente radicato nella cultura italiana, in maniera trasversale per genere, età e provenienza geografica: sport è giocare insieme agli altri bambini nelle ore libere dallo studio, è occasione per frequentare gli amici in età adulta, è momento di svago e opportunità di socializzazione per le mamme, è motore per il benessere degli anziani e occasione di esperienze condivise per la famiglia intera. Lo sport, inoltre, è nel DNA degli italiani da sempre e – è proprio il caso di dirlo – per sempre vi rimane: infatti, se si considerano le abitudini sportive, si può vedere che esso rimane un fedele compagno delle giornate anche di adulti ed anziani, come dimostrano i dati relativi alle fasce d'età. Sul totale dei praticanti sportivi,

quelli amatoriali rappresentano in media il 40% in ogni periodo della vita, dall'infanzia all'età anziana: il picco lo si tocca nell'adolescenza, dove sono l'87,5% del totale. Lo sport è un motore per il benessere in ogni fase della vita e la tendenza diffusa è proprio di praticarlo fino all'età avanzata. A questo proposito, rappresenta un dato significativo anche il ridotto tasso di drop out rispetto a Federazioni e Discipline associate: infatti, di solito attorno ai 14 anni (ma spesso già anche dagli 11), gli adolescenti mettono da parte lo sport per dedicarsi agli amici, agli impegni scolastici o, più semplicemente, perché la pratica sportiva inizia ad annoiare. In questo caso, molto incide il rapporto con gli istruttori ed i compagni, così come la progressiva difficoltà ad adattarsi ad un sistema strutturato con le sue regole e i suoi ruoli, se non proprio una voglia di ribellione nei suoi confronti.

In questo senso, gli adolescenti che fanno sport si stancano molto di più di contesti ad alto tasso di competizione e di impegni che si fanno sempre più stringenti, mentre trovano nello sport amatoriale la strada in cui coltivare le proprie passioni, ma anche le amicizie con cui passare il proprio tempo libero: lo dimostra il fatto che gli adolescenti tesserati con un Ente di promozione sportiva sono il doppio dei bambini, i quali più spesso sono avviati allo sport dai propri genitori. Inoltre, se lo sport di base è una passione che non tramonta, ma si coltiva e cresce con l'età, lo fa in maniera



Giovanni Malagò, Presidente CONI

indistinta nei confronti di uomini e donne, e si dimostra più inclusivo nei confronti del genere femminile di quanto non lo sia quello professionistico: se infatti le dirigenti rappresentano il 18,7% del totale dei vertici federali, superano invece il 30% negli Enti di promozione sportiva, con un trend di crescita costante (pari a quasi il 30% negli ultimi due anni); ancora più sbilanciato è il rapporto tra le praticanti dell'una e dell'altra faccia dello sport, 27,2% contro 45,9%.

Inclusivo, quindi, ma anche vivace e proattivo: il mondo della promozione sportiva sta al passo con i tempi e si aggiorna, come dimostra il tasso elevato di tecnici, istruttori o responsabili di società sportive (più di 3 su 4) che hanno partecipato ad un'attività di formazione nell'ultimo anno. Sono state oltre 8mila le iniziative organizzate in questa direzione, per un totale di quasi 200mila ore di attività e una media di 20mila ore al mese, ossia 750 ore al giorno in tutta Italia: queste hanno coinvolto il 76% dei dirigenti, pari a 361mila partecipanti.

Concretezza e iniziativa riguardano però soprattutto gli eventi sportivi che vengono organizzati e promossi nel corso dell'anno dai circoli e dai comitati territoriali che afferiscono ai 13 Enti italiani: più di 600mila manifestazioni sportive su tutto il territorio permettono agli appassionati, nel corso dell'anno, di praticare la loro attività preferita, all'aperto o al chiuso. Si tratta di 1.600 eventi in una giornata, pari a 30mila per ogni Regione nel corso dell'anno, che si traducono a loro volta in 76 manifestazioni per Comune, praticamente più di uno alla settimana.

Anche da queste cifre emerge la spiccata attitudine degli Enti di promozione sportiva a favorire l'incontro tra le persone; all'interno delle proprie realtà, certamente, ma ancora di più con altri organismi e con la comunità in genere. Le manifestazioni sportive riescono a sintetizzare nella maniera più efficace la diffusione dei valori di solidarietà, rispetto delle regole e dell'avversario, cooperazione e integrazione: principi che trovano una diretta applicazione nello sport ma che al tempo stesso preparano i più giovani alla vita anche al di fuori di questo, e favoriscono lo sviluppo e la diffusione di una personalità e di una cittadinanza attiva. Lo sport è insomma palestra di vita e contesto in cui apprendere e mettere in atto le buone pratiche per una società inclusiva e coesa; questo grazie anche al movimento di base, che riesce con le proprie iniziative a dare risposta ai bisogni ricreativi, ma anche a quelli di socializzazione e confronto.

Questa ricchezza ha inevitabilmente una ricaduta sotto il profilo etico e culturale degli italiani tutti, ma ha assunto oramai un ruolo importante anche all'interno del panorama economico nazionale. Se è condiviso da tutti il peso che lo sport ha all'interno del PIL nazio-

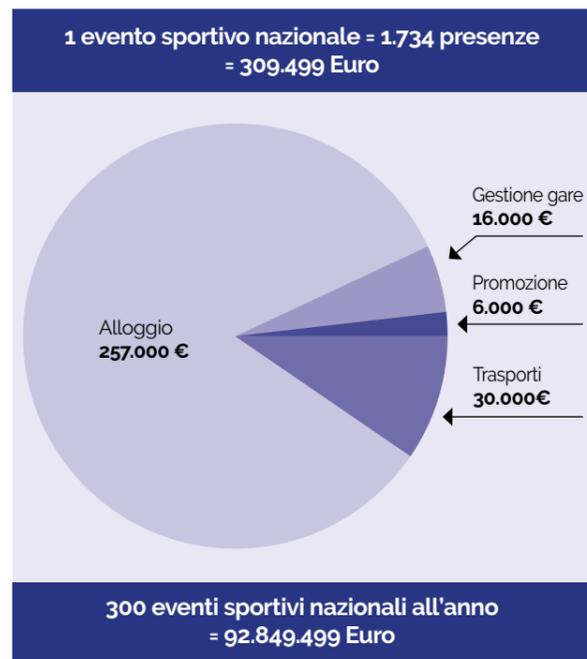
Fasce d'età	% praticanti sportivi EPS
0 - 13 anni	44,7%
14 - 17 anni	87,5%
18 - 35 anni	42,2%
Over 36 anni	25,8%
<b>TOTALE</b>	<b>36,8%</b>



On. Giancarlo Giorgetti, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

nale, pari all'1,7% (che diventa quasi il doppio se si tiene conto anche dell'indotto), dall'Osservatorio permanente emerge che un evento sportivo "tipo", come la finale di un campionato nazionale di una qualsiasi disciplina, che coinvolga in media 1.700 presenze giornaliere solo tra dirigenti, atleti e giudici/arbitri (senza considerare i familiari, quindi), ha un valore che si aggira attorno ai 310mila Euro; una cifra che include le entrate per il territorio relative all'ospitalità, ai trasporti, alla gestione delle gare ed alla promozione dell'evento. Questa ricaduta va moltiplicata all'incirca per una ventina di finali nazionali organizzate da ogni Ente di promozione nel corso dell'anno, per un totale di circa 300 eventi complessivi e di ben 92.849.499 milioni di Euro generati sui territori coinvolti dalle attività.

### Valore di un evento sportivo EPS



Valore economico a cui si aggiunge quello dell'operato di tutti gli addetti al mondo dello sport di base, che investono il proprio tempo in maniera gratuita e spontanea per permettere la pratica sportiva: in totale i quasi 450mila volontari che orbitano nel settore vi dedicano 190 ore all'anno, un impegno che, se si considera come parametro un impiego full time a tempo determinato, corrisponde a quello di 54mila posti di lavoro regolarmente inquadrati e retribuiti, per un totale di 1 miliardo di Euro. Un investimento di competenze, di tempo e di risorse economiche, quello dell'universo dello sport per tut-

ti, che attiva, a sua volta, un volano di investimenti a favore del settore. Non dobbiamo infatti pensare che tutto quanto viene realizzato, tra eventi, manifestazioni ed attività ordinaria, sia possibile solo grazie a fondi nazionali e ricavi dal tesseramento e dalle iscrizioni, altrimenti si escluderebbe un fattore significativo: l'attrattiva delle organizzazioni e delle loro iniziative nei confronti dei privati e la capacità di raccogliere sponsorizzazioni, in particolare dal mondo dell'impresa. Progetti sostenibili e capaci di coinvolgere in maniera significativa la comunità, un'organizzazione puntuale anche rispetto ad eventi complessi, competenze manageriali e attività di promozione e comunicazione in grado di trascinare partecipanti e di interessare l'opinione pubblica: grazie a queste caratteristiche le società sportive dilettantistiche (e le organizzazioni nazionali a cui afferiscono) intercettano risorse economiche in maniera diversificata. Nel volume dei ricavi di una moderna società sportiva di base, che è andato incrementando di quasi il 20% negli ultimi anni, l'andamento ha visto una progressiva diminuzione delle risorse connesse a fondi provenienti dal CONI e dalle istituzioni sportive a favore di un aumento di quelle relative agli eventi e alle attività istituzionali, alla formazione e a ricavi di differente natura (bandi, contributi...): quest'ultima voce, in particolare, evidenzia come una moderna impresa sportiva, che abbia un team con competenze di tipo gestionale, sia in grado di conquistarsi maggiore spazio nel contesto territoriale e di garantirsi molte opportunità, proponendosi come soggetto serio e meritevole di fiducia. Secondo Bruno Molea, Presidente Nazionale AICS, "la ricerca dell'Osservatorio finalmente mette in chiaro lo stato dell'arte del settore, ma anche cosa significa oggi essere un Ente di promozione sportiva, quali effetti produce nel territorio e quali sono i risultati della sua attività in termini di costi e benefici. Credo che in futuro il ruolo degli Enti sarà sempre più importante, per la loro capacità di produrre effetti nella società, non solo in termini di promozione dello sport, ma anche di coesione, integrazione, rispetto delle regole ed educazione dei giovani. Non possiamo infatti più trascurare l'importanza che riveste il mondo dello sport di base: una realtà che si occupa ogni giorno dei problemi della società civile del Paese attraverso lo sport, rivolgendosi non solo ai 7 milioni e mezzo di iscritti ma anche ad una platea molto più vasta, ovvero a tutti coloro che non sono iscritti ma che vengono intercettati quotidianamente sul territorio dalle attività di questi Enti e delle società affiliate".

# Kinder® e FERRERO®

**ENTRA NEL MONDO Kinder® e FERRERO®**  
Diventa nostro cliente e scopri i vantaggi di un rapporto diretto con noi  
Chiama il servizio clienti al numero 011-2272120  
Sarai messo in contatto con l'agente di zona più vicino.





## Rete tra persone, rete tra territori

*La nuova associazione di promozione turistica nata in seno ad AICS e presieduta da Maurizio Toccafondi, vuole andare incontro ai bisogni emergenti della società*

*di Patrizia Cupo Ufficio Stampa AICS*

**S**e sport è prima di tutto condivisione, conoscenza dell'altro e abbattimento di ogni barriera fisica e sociale, è forse il "viaggio" l'immagine che meglio comprende il concetto di promozione del movimento fisico, della cultura sportiva e del benessere sociale. Non a caso, i grandi eventi sportivi di AICS implicano da anni un movimento turistico importante e prevedono in sé anche la conoscenza e la promozione del territorio che li ospita. Insomma, gli sportivi sono viaggiatori: farli viaggiare chiedendo loro anche di farsi ambasciatori in Italia e nel mondo della promozione sportiva ha in sé un enorme valore aggiunto.

Per questo, AICS ha deciso da tempo di dotarsi di un settore Turismo. Attivo da anni, negli ultimi tempi ha però deciso di rilanciare se stesso creando un'associazione a sé stante, AICS Turismo appunto, che fosse in grado di incentivare la propria attività a favore dei soci e perfezionare la propria offerta tenendo ben presente l'obiettivo principale: promuovere il turismo sociale, lo scambio tra le persone, la conoscenza del territorio, la condivisione tra giovani, l'occupazione sana e propositiva del tempo libero degli anziani. Insomma, promuovere il viaggio come strumento di benessere psico-fisico e di conoscenza dell'altro.

Nel dettaglio, AICS Turismo è nata nei mesi scorsi, e offre due tipi di servizio: un'agenzia viaggi, denominata AICS Travel, che potrà produrre biglietteria ferroviaria a livello nazionale e mettersi a disposizione dei territori per la organizzazione di meeting, e un'associazione di promozione turistica, AICS Turismo appunto, a completo servizio dei soci AICS.

Quest'ultima, presieduta da Maurizio Toccafondi, avrà il compito di fornire ai soci su tutto il territorio nazionale strutture di accoglienza con prezzi che facilitino l'accesso al bene turistico ai soci e loro famiglie. L'operatività è stata affidata a tecnici di lunga esperienza, e già per l'estate 2019 sono state messe a disposizione molte strutture ricettive convenzionate con prezzi riservati ai soli

soci e loro familiari, sia in Italia che all'estero. La prima occupazione della neonata associazione è quella legata ai grandi eventi sportivi di AICS, per i quali funge da servizio agli associati che viaggiano per partecipare ai campionati nazionali; il tipo di offerta garantita però è vasta e comprende anche il tempo libero non legato agli eventi di promozione sportiva e culturale dell'ente. L'associazione offre infatti pacchetti segnalati dai soci stessi e volti a promuovere il proprio territorio di appartenenza: garantisce vacanze a prezzi agevolati a giovani, famiglie e anziani; supporta i volontari e gli operatori AICS che devono viaggiare all'estero per la formazione interna o promossa dall'ente, in rete con le altre associazioni estere; sostiene lo scambio culturale tra i lavoratori e favorisce i viaggi all'estero specie per le comitive. Insomma, in tutto e per tutto, è strumento di promozione del turismo sociale. Una "mission", questa, che AICS conferma da tempo grazie alla sua appartenenza sia a FICTUS, la Federazione degli enti culturali, turistici e sportivi, in seno alla quale negli anni passati nacque la logica dei buoni vacanze; sia a OITS, l'Organizzazione internazionale del turismo sociale. Nell'organo di rappresentanza sovranazionale, AICS siede sia nel Consiglio di amministrazione che nel Comitato Europa, attraverso la presenza di Valeria Gherardini, responsabile delle Politiche internazionali di AICS. Il ruolo importante rivestito all'interno dell'Organizzazione significa non solo dare continuità all'operato di AICS, che da tempo è

impegnata in OITS, in termini di costruzione e valorizzazione di nuovi partenariati e individuazione di finanziamenti sia locali che europei; ma anche e soprattutto, guardare oltre in termini di politiche sociali legate alla promozione del turismo sociale.

#### Il presidente Toccafondi: "Così promuoviamo lo scambio tra persone"

"AICS Turismo nasce esattamente sotto lo stesso slancio – commenta il suo presidente, Maurizio Toccafondi – ovvero di garantire ai nostri soci attività turistica facilitata, e al contempo di farsi promotori di un'idea ben precisa di turismo: la promozione dello scambio culturale che parli ai giovani, l'occupazione del tempo libero in maniera positiva e propositiva, per famiglie, persone con disabilità, anziani. Si tratta di un'attività rivolta a tutto il target di riferimento di AICS, popolato e complesso, e volta a favorire tra i soci scambi e conoscenze. Si pensi ai viaggi all'estero agevolati per giovani e per gruppi, con la volontà di promuovere esperienze in Europa e oltre, con la certezza che così facendo si promuove tra gli stessi la conoscenza di lingue e culture diverse; si pensi alle vacanze per famiglie nei nostri borghi, lungo itinerari enogastronomici e storici consigliati proprio dai nostri volontari e operatori dislocati nei vari comitati provinciali e regionali AICS; si pensi ai viaggi organizzati e legati agli eventi sportivi, per eccellenza 'luoghi' e 'spazi' di condivisione; o si pensi ancora all'accoglienza calibrata sui nostri corsi di



Maurizio Toccafondi (a sinistra) con Eugenio Castro (AICS Cile), Bruno Molea e Claudio Manassei

formazione o sui seminari residenziali di formazione che spesso sono parte integrante della progettazione europea, specie rivolta ai giovanissimi. Insomma, un'attività complessa come quella dell'Associazione Italiana Cultura Sport, che offre sport ma anche tante altre attività di promozione culturale e sociale, non poteva non essere affiancata a un'associazione che lavorasse per facilitare lo scambio tra i suoi soci, anche da un mero punto di vista pratico di prenotazione e offerta viaggi".

#### Il tempo libero, la nuova frontiera del Terzo settore

Ma dietro c'è molto di più: vi è la necessità di andare incontro ai cambiamenti sociali, nei confronti dei quali il Terzo settore è chiamato a dare risposte etiche e positive. Gli studiosi sono concordi nel dire che la rivoluzione dei processi lavorativi sta creando infatti nuovi bisogni emergenti: quello della promozione della socialità da una parte, ma anche quello dell'occupazione positiva del tempo libero. Se le nuove tecnologie hanno infatti alleggerito molti processi lavorativi, sprigionando nuovo e immediato tempo libero, dall'altra hanno creato un vulnus negli spazi di condivisione, specie quelli rivolti ai giovani. Operando nel Terzo settore, enti come AICS lavorano per offrire al proprio pubblico di riferimento

occupazioni propositive del tempo non occupato, attraverso il volontariato attivo, la promozione della partecipazione alla vita pubblica e ai processi del bene comune per una cittadinanza attiva, lo sport, la cultura e – appunto – gli scambi e le conoscenze tra persone. Un'associazione che, al fianco di un ente di promozione sociale e sportiva, sia impegnata nel favorire attraverso il viaggio le conoscenze di territori e individui, coglie in pieno lo spirito suggerito dalle risposte ai nuovi bisogni emergenti.

"AICS Turismo intende anche promuovere la rete tra territori, e non solo tra persone – conclude il presidente Toccafondi -. Lo fa non solo distribuendo pacchetti, ma anche 'acquisendoli' dai soci stessi. Mi spiego: i nostri comitati potranno suggerirci convenzioni con strutture alberghiere del posto e itinerari ad esse legati, che non siano solo fisici ma anche culturali: ad esempio, sagre, percorsi enogastronomici, itinerari religiosi e naturalistici. Pensiamo ai nostri borghi del Centro Italia: un albergo in una zona centrale tra sentieri montani da riscoprire, in una settimana che offra sagre di prodotti tipici o eventi culturali d'eccezione, è un buon modo per promuovere il proprio territorio e per convincere i soci più distanti a conoscere quelli del posto. Fare rete è la risposta, insomma, a qualsiasi tipo di necessità sociale".



# L'offerta completa di calcio e sport a 209€ al mese



## Tutta la Serie A

- La **Serie A** più esclusiva di sempre con **tutte le partite in diretta**.
- Per ogni giornata di Serie A: 7 partite sui canali **Sky Sport** e 3 partite su **DAZN**.



## Il calcio europeo

- Tutta la nuova **UEFA Champions League** e la **UEFA Europa League**.
- La **Premier League** e la **Bundesliga** in esclusiva.



## Tutto lo sport di Sky

- I **motori** con tutta la **Formula 1®** e la **MotoGP™**.
- Il **basket** con le stelle della **NBA** e i più importanti tornei della **Nazionale italiana**.
- Il **tennis** con gli **ATP Masters 1000** e **Wimbledon**, il **rugby** e il **golf**.



## Le news e l'intrattenimento

- Gli **aggiornamenti sportivi** di **Sky Sport 24**.
- Le **news 24 ore su 24** con **Sky TG24**.
- La **musica**, i **grandi show** e tanto **intrattenimento**.

199 309 191\* | [sky.it/business](http://sky.it/business)



Dimensione internazionale

SPORT MONDIALE

## CSIT si riunisce a Roma

*La Capitale ospiterà a ottobre il 41esimo Congresso della Confederazione internazionale dello sport per tutti: al suo interno, si terrà la prima Conferenza sullo sport amatoriale nel mondo*

di **Riccardo Casini** Ufficio Stampa AICS

**R**oma capitale dello sport mondiale: era da tempo che la Capitale non si trovava al centro di importanti eventi internazionali come nel periodo che sta per arrivare. E questo grazie anche ad AICS e al mondo dello sport di base, quello amatoriale, che sempre più importanza sta acquistando all'interno dello sport italiano. Roma, infatti, sarà protagonista tra qualche mese di un momento di incontro e confronto a livello mondiale, il 41esimo Congresso dello CSIT (Confédération Sportive Internationale Travailliste et amateur), la Confederazio-

ne internazionale dello sport amatoriale: un ente che oggi coinvolge 43 Paesi, per un totale di circa 230 milioni di sportivi amatoriali. Facile capire quindi la portata di un appuntamento come questo, che vedrà riuniti attorno allo stesso tavolo i dirigenti degli enti di promozione sportiva di tutto il mondo, guidati da Bruno Molea, Presidente Nazionale AICS e dal 2016 al vertice dello CSIT. Il Congresso elettivo si terrà dal 14 al 20 ottobre prossimi e vedrà nei primi giorni riunirsi le commissioni tecniche, gruppi di lavoro e il Comitato esecutivo,



## Lo sport in campo per i diritti civili

*Dall'11 al 13 luglio, per la prima volta in Italia, i prestigiosi Giochi europei arcobaleno: 5mila atleti gareggeranno in 13 impianti della Capitale per sostenere la lotta contro ogni forma di discriminazione*

*di Gianluca Meola Ufficio Stampa Roma Eurogames 2019*

**N**on solo gli appuntamenti internazionali legati allo CSIT, dal Congresso elettivo in programma a ottobre ai World Sports Games nel 2023: grazie ad AICS, Roma torna al centro dello sport amatoriale anche attraverso un'altra iniziativa, ovvero la 17esima edizione degli EuroGames, il più grande evento multi-sportivo continentale nato per promuovere i diritti LGBTQ nello sport e sostenere la lotta contro ogni forma di discriminazione. Dall'11 al 13 luglio prossimi, infatti, grazie all'organizzazione e alla spinta di GAYCS, il Dipartimento LGBT di AICS, oltre 5mila atleti arriveranno nella Capitale da diversi Paesi per gareggiare sui campi di 13 impianti sportivi e confrontarsi in 17 diverse discipline: un appuntamento mai approdato prima in Italia per una tre giorni di sport all'insegna del rispetto, dell'inclusione e dell'uguaglianza a cui tutti saranno chiamati a partecipare. Giovedì 11 luglio lo Stadio Tre Fontane all'Eur farà da cornice alla cerimonia di apertura dei Giochi, con numerose iniziative collaterali che accompagneranno i partecipanti per tutto l'arco della manifestazione: ambasciatrice ufficiale dei Giochi sarà la scrittrice e attivista Vladimir Luxuria, mentre la mascotte sarà il gatto Romeow, un nome che unisce un omaggio alla capitale ("Romeo") con quello ai colori della pace e della lotta alla discriminazione ("Rainbow").

Gli EuroGames nascono dalla volontà di unire la competizione sportiva e la lotta alle discriminazioni causate da orientamento sessuale e identità di genere. Dal 1992, anno della prima edizione realizzata in Olanda, i "Giochi dei diritti" hanno toccato 11 nazioni del Vecchio Continente e nel 2019 faranno tappa per la prima volta in Italia. La città di Roma si è aggiudicata la possibilità di ospitare la manifestazione lo scorso anno a Copenaghen grazie alla candidatura presentata da GAYCS, e attorno alla quale si sono poi riunite le più importanti organizzazioni italiane per la promozione dei diritti civili.

"Con gli EuroGames Roma tornerà al centro del mondo dello sport e dei diritti, dell'accoglienza e dell'ospitalità – dichiara Adriano Bartolucci Proietti, Presidente



di Roma EuroGames 2019 e coordinatore nazionale del dipartimento LGBT di AICS -. Lo farà attraverso il suo calore e l'eccellenza dei suoi impianti sportivi, grazie ad una presenza forte di tutte le componenti istituzionali che stanno sostenendo i Giochi e alla larga partecipazione delle associazioni LGBT che hanno creduto in questo progetto sin dal primo giorno. Siamo certi che questo evento segnerà uno spazio importante nella storia dello Sport LGBT e dello Sport inteso come elemento inclusivo".

Tutte le competizioni degli EuroGames 2019 di Roma si terranno in 13 impianti sportivi della capitale e si articoleranno per tre giorni su 17 discipline: calcio, calcio a 5, basket, pallavolo, beach volley, rugby, tennis, badminton, bocce, bowling, nuoto, pallanuoto, danza sportiva, golf, atletica leggera, ciclismo e podismo. L'evento è aperto a chiunque, indipendentemente dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere o età.

Gli EuroGames 2019 sono promossi da EGLSF (European Gay Lesbian Sport Federation) e organizzati da GAYCS, con il patrocinio e il supporto di CONI, CIP - Comitato Italiano Paralimpico, UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, Regione Lazio, Roma Capitale e Federalberghi Roma, insieme alle principali federazioni internazionali e associazioni sportive italiane LGBT.

Ma come ci si prepara ad un evento del genere? Ne abbiamo parlato proprio con Adriano Bartolucci Proietti, Presidente di Roma EuroGames 2019 e coordinatore nazionale GAYCS.

"È stato - racconta - un lungo percorso iniziato nel 2011 con la creazione del dipartimento LGBT di AICS, nato in occasione dell'EuroPride che si tenne allora nella Capitale. C'era bisogno di dare una voce strutturata al mondo dello sport LGBT. Negli anni successivi abbiamo lavorato tanto promuovendo, organizzando e sostenendo la nascita di associazioni sportive LGBT-friendly, nonché di eventi e tornei specifici sempre però aperti a 'tutti'. Nel 2014 decidemmo di fare qualcosa di ancor più strutturato organizzando la prima edizione degli Italian Gaymes attraverso i quali ci siamo fatti 'le ossa' nell'organizzazione di grandi eventi sportivi complessi. Ne abbiamo organizzate 5 edizioni, fino allo scorso anno. Nel frattempo siamo stati notati a livello internazionale da EGLSF, la European Gay Lesbian Sport Federation a cui abbiamo aderito in rappresentanza dell'Italia. Nel 2015 abbiamo iniziato a ragionare sulla possibilità di candidare l'Italia e soprattutto Roma quale città ospitante gli EuroGames, promossi e realizzati grazie a EGLSF che ne detiene il marchio internazionale, fino al 2016 anno in cui abbiamo ufficializzato la candidatura della capitale italiana all'assemblea annuale tenutasi a marzo a Glasgow. Insieme a Vladimir Luxuria abbiamo esposto il nostro progetto volto ad ospitare l'evento multisportivo LGBT più importante d'Europa, raccogliendo l'ok di EGLSF ad andare avanti. Negli anni successivi abbiamo sempre più strutturato il progetto superando tutte le fasi di verifica, passando per Dusseldorf (2017), Copenaghen (2018) ed infine Budapest (2019),

anche se eravamo già entrati in operatività da agosto 2018. Una grande squadra di esperti, volontari, tecnici ed atleti sta lavorando 24 ore su 24 all'organizzazione, sotto tutti i punti di vista".

### **Che aspettative avete?**

Le aspettative sono grandi. Soprattutto c'è quella di riuscire a sfatare il mito che la nostra Capitale non sia più in grado di ospitare un grande evento sportivo dopo la rinuncia alle Olimpiadi. La nostra è una grande sfida che affronta le mille difficoltà con forza, tenacia e professionalità. L'ambizione è quella di portare migliaia di atleti, e non solo a Roma, sotto la bandiera rainbow per gridare con forza il nostro inno all'uguaglianza nel rispetto delle diversità.

### **Lei era in Scozia 3 anni fa il giorno dell'assegnazione dei giochi a Roma. Cosa c'è stato dietro la realizzazione del progetto vincente?**

Un grande lavoro sotto il profilo delle relazioni internazionali e soprattutto di conquista di una fiducia per nulla scontata, a causa delle diffidenze storiche che ci accompagnano quando presentiamo progetti che coinvolgono il nostro Paese.

### **Anche Giovanni Malagò, numero uno del CONI, non vi ha fatto mancare il suo supporto...**

Giovanni è il nostro più importante sostenitore, insieme a tutto il CONI, alle Federazioni Sportive, ad AICS, alla Regione Lazio, a Roma Capitale, a tutte le altre istituzioni che ci sostengono. Agli sponsor senza i quali nulla si farebbe. Malagò ci ha sostenuto fin dal primo momento, senza esitazione. Un uomo proiettato nel futuro che ha saputo riconoscere la necessità di sostenere un'iniziativa internazionale così importante.

### **Vuole dire o augurare qualcosa agli atleti che parteciperanno all'evento?**

Possiamo solo dire che Roma li aspetta a braccia aperte, con il cuore in mano e soprattutto con la forza di chi ce la sta mettendo tutta per far sì che anche la nostra diventi la terra dell'accoglienza oltre le differenze, per l'uguaglianza.

### **Pensa che una manifestazione come questa possa servire ancor di più a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dei diritti civili?**

Assolutamente sì! Lo sport è uno dei veicoli più importanti e potenti che abbiamo a disposizione per veicola-



Adriano Bartolucci Proietti, Presidente Roma EuroGames 2019

re il nostro messaggio di uguaglianza, anzi, attraverso lo sport possiamo fare un vero e proprio lavoro educativo soprattutto sulle nuove generazioni. Sport significa confronto, prestazione, fisicità in un contesto in cui le regole sono uguali per tutti. La battaglia per i diritti civili ha bisogno di essere sostenuta nel quotidiano, nelle piccole cose; deve aiutare le persone a superare ciò che sembra diverso, ma non lo è.

### **A che punto crede sia l'Italia sul tema dei diritti civili?**

Molto è stato fatto, ma non abbastanza. La legge Cirinnà è un traguardo incredibile, anche visto come vanno le cose nel nostro Paese, ma non è certo un punto di arrivo. Il tema centrale resta quello legato ai figli, alle adozioni e soprattutto all'approvazione di una legge che punisca l'omotransfobia. Nessun passo concreto è stato fatto, oggi siamo in una condizione di fermo totale. Il nostro impegno è quello di contribuire alla discussione promuovendo iniziative ed attività volte alla rivendicazione di questi diritti mancati.

Per info su Roma EuroGames 2019:

[www.romaeurogames2019.org](http://www.romaeurogames2019.org).





## Storia del calcio, un viaggio tra le generazioni

*È da poco terminato il tour itinerante del Museo del calcio internazionale partito più di un anno fa: i collezionisti che vi hanno dato vita raccontano questi mesi di soddisfazioni e incontri tra mondi diversi*

di **Patrizia Cupo** Ufficio Stampa AICS

**Q**uindici tappe in tutta Italia, oltre mille cimeli unici esposti, centinaia di volontari coinvolti, testimonial d'eccezione e più di 100mila visitatori, dagli studenti alle famiglie, dai piccoli allievi delle scuole calcio ai campioni del passato. È da poco terminato con AICS il tour del museo del calcio "diffuso" e gratuito più grande della storia: inaugurata a febbraio 2018, la mostra itinerante "In viaggio con la storia del calcio" è riuscita a riempire sale e piazze di tutta Italia, grazie all'impulso della promozione sportiva e culturale dato da AICS e dalle sue migliaia di volontari presenti in tutta Italia, ma soprattutto grazie alla magia legata alla storia del calcio e di grandi campioni indimenticati del calibro di Pelé, Maradona, Zico, Platini, Cruyff, Tardelli e tanti altri.

Di questi, AICS e Museo del calcio internazionale, assieme al collezionista Renato Mariotti, sono riusciti a esporre maglie originali e indossate, scarpini autentici, palloni dei match che hanno fatto la storia, e che hanno arricchito la mostra di un racconto non solo della storia del calcio, ma anche dei cambiamenti sociali e culturali dell'Italia e del mondo attraverso le memorie indelebili dello sport più amato di sempre. L'attenzione attorno alla mostra è stata altissima: tanti i testimonial d'eccezione, dai campioni del mondo Materazzi e Perrotta, ai dirigenti sportivi Roberto Fabbri e Andrea Abodi, l'uno ex commissario della FIGC, l'altro presidente del Credito Sportivo. Ma attraverso il "Viaggio con la storia del calcio", AICS è soprattutto entrata nelle scuole e nelle scuole calcio di ben 15 città d'Italia, incontrando allenatori e allievi e raccontando il suo modo di vedere lo sport in generale: attraverso il rispetto delle regole e la passione. Di questo parliamo con Luigi Carvelli, fondatore del Museo del calcio internazionale, e con il collezionista Renato Mariotti, che hanno accompagnato AICS in questo romantico "viaggio" attraverso l'Italia.

**Carvelli, lei ha avuto già da tempo l'intuizione di raccogliere i cimeli in una collezione unica al mondo. Qual è stato il valore aggiunto alla base dell'unione con AICS?**

Diciamo che l'idea di realizzare un museo nasce oltre 10 anni fa, quando quasi per gioco ho aperto il primo museo del calcio online mostrando al mondo la mia collezione. A differenza di molti collezionisti, io amo renderla fruibile a tutti, e forse proprio questo è stato il motivo dell'unione con AICS. L'Associazione ha come scopo il benessere fisico e culturale di tutti, per cui non potevo sognare partner migliore per iniziare un percorso itinerante che ha come finalità quella di rendere accessibile a tutti la storia del calcio. Con AICS vediamo il calcio non come un semplice sport ma come un insieme di valori (educazione, rispetto, integrazione, sportività ecc.) che vanno raccontati e tramandati; spero davvero di continuare questo matrimonio con AICS ancora per molto tempo.

**Insieme, Museo del calcio internazionale e AICS hanno di fatto creato il museo del calcio "diffuso" e gratuito più grande al mondo: com'è stato l'incontro con il pubblico e con i territori?**

Non è mai bello autocelebrarsi, ma in questo caso credo sia indispensabile per capire l'entità di ciò che abbiamo portato in giro: in ogni tappa abbiamo cambiato esposizione adeguandoci alle città ospitanti. Le maglie esposte sono cimeli autentici appartenuti ai calciatori e non riproduzioni moderne, maglie con sudore e macchie di campo, maglie intrise di gioie per le vittorie ma anche di tristezza per le sconfitte, maglie con un'anima. Una delle cose più belle dell'incontro con il pubblico è stato avvicinarci a loro esponendo le 'maglie locali' e raccontando storie del calcio cosiddetto di provincia. Tutti i visitatori delle città che ci hanno ospitato hanno avuto modo di rapportarsi con la storia del calcio mondiale, ma solo quando ammiravano la maglia della squadra della loro città sentivamo il loro cuore battere, ed era quasi automatico il racconto di storie e aneddoti. È proprio vero che si possono guardare tutte le squadre di calcio, ma se ne amerà solo una...

**Oltre 110mila visitatori in 15 tappe e alcuni record tra cui gli oltre 5mila bambini solo per la tappa di Ostia. Qual è stato il cimelio che ha destato più interesse e qual è la sua storia?**

È difficile citarne uno, perché leggendo i commenti dei visitatori abbiamo avuto riprova di come siano davvero tanti quelli che hanno attirato la loro attenzione. Dalla maglia di Maradona, Pelé e Zico, a quella di Crujff dell'Olanda con le due strisce invece delle tre di Adidas, che segnarono il passaggio allo sponsor Puma e vennero ricordate per sempre come il simbolo della maglia della discordia; fino a quella della Francia biancoverde, quando la nazionale di Platini scese in campo ai Mondiali del '78 con i colori in prestito da un club minore, per distinguersi dalla squadra avversaria, fino alle maglie della Nazionale italiana campione del mondo 1982 e 2006 indossate rispettivamente da Tardelli e Materazzi, o a quelle di Totti, Maldini, Zanetti, Baggio, Messi, Ronaldo.

**Nei mesi del "tour", assieme ad AICS, avete dato vita anche a un concorso social per avvicinare i giovanissimi al Museo e alla storia del calcio: proprio i più piccoli sono stati i partecipanti più attenti e frequenti, ma non sono mancati i "nonni", in un vero incontro tra generazioni.**

La parte più emozionante e romantica di questo viaggio è stato proprio vedere come si sono unite le generazioni: mentre il nonno provava un senso di commozone ammirando i cimeli antichi, il nipote si stropicciava gli occhi incredulo di come fosse possibile giocare con quei cimeli. Per i nonni il calcio è legato alla lana, mentre per i nipoti ai materiali ultra leggeri e sintetici; per cui unire le due cose in un percorso evolutivo unisce giocoforza le generazioni.

**Collezionismo significa anche commercio, eppure il "matrimonio" con un ente come AICS significa promuovere la cultura sportiva in maniera del tutto no-**

**profit. Come si sposano le due anime e come si può mettere la ricchezza del calcio a servizio del mondo della promozione sportiva?**

Come dicevo prima, io sono un collezionista un po' atipico: non ho mai venduto una maglia, molte di quelle che possiedo mi sono state regalate dai calciatori. Ogni collezionista ha le proprie "fonti" per reperire le maglie, ma non condivido i collezionisti che vi fanno affari sopra. Il materiale che possediamo è interamente di proprietà del Museo e verrà legato ad una Fondazione con un vincolo espositivo, per cui sarà impossibile venderlo: questo è già fare promozione culturale e sportiva. Il matrimonio con AICS è quindi in linea con la mia idea di collezionismo.

**Renato Mariotti, invece, non è solo uno dei due collezionisti che ha dato vita al "Viaggio con la storia del calcio" ma ne è stato il curatore ed allestitore, nelle sue 15 tappe. Ha deciso di aprire ognuna di esse con due cimeli ricorrenti: un pallone di pezza e la casacca dell'arbitro. Oggi capiamo perché.**

Ho respirato il calcio "del cuore" fin da bambino, in una famiglia in cui il papà è stato uno dei fondatori della locale squadra dilettantistica. Mi ripeteva sempre: "Senza regole non si va da nessuna parte". Il pallone di pezza racconta il calcio di una volta, tra i bambini e sulle strade, dunque racconta il 'cuore' innocente e appassionato dei più piccoli; la casacca dell'arbitro rappresenta le regole. Volevo che chi entrasse a vedere la mostra avesse fin da subito chiaro cosa per noi è il calcio: cuore e regole.

**Cuore e regole sono un po' i simboli alla base dell'impegno di AICS, specie per i più piccoli: com'è stato l'incontro con l'Associazione?**

Durante la vita ognuno di noi fa degli incontri che porta dentro di sé per tutta la vita. Per me AICS è stato uno di questi, soprattutto per una crescita personale, grazie a tutte le persone che ho incontrato durante "il viaggio". Quelli che abbiamo portato in giro per l'Italia attraverso il calcio, sono due valori fondanti non solo per lo sport, ma soprattutto per la vita. Attraverso lo sport si riescono a muovere le coscienze, soprattutto dei più piccoli, ma attraverso il calcio si possono coinvolgere anche le masse.

**Da dove proviene la sua collezione e come nasce?**

Gli oggetti provengono da tutti i continenti: è iniziata, anche questa, dal 'cuore', vale a dire dal pallone dei Mondiali 2002 regalato a mio figlio per il suo decimo compleanno.

**La sua collezione ha il pregio non solo di raccontare la storia del calcio ma anche quella del mondo, e d'Italia, attraverso i cimeli: un valore aggiunto specie per i piccoli visitatori. Qual è la parte preferita della storia che racconta?**

Dal punto di vista "scientifico" la collezione ripercorre la storia mondiale del calcio, inteso nella sua totalità e non solo per i Campionati del mondo. Per fare un semplice esempio, con i cimeli in mio possesso è possibile ripercorre tutta la "storia giocata" della Nazionale italiana attraverso i giornali, palloni, scarpini delle partite dal 1910 fino ad oggi. È chiaro che con una simile collezione si riesce a raccontare la storia del mondo perché il calcio, fin dall'inizio, ha coinvolto tutte le classi sociali. "Noi" bambini da sempre siamo affascinati dai racconti, specie se a riportarci sono i nostri nonni: abbiamo cercato con questa mostra di raccontare la storia ai piccoli come avrebbero fatto i loro nonni, tenendoli per mano.

**Ha deciso di unire alla storia del calcio anche la storia del territorio visitato, non solo con cimeli e omaggi alla storia del calcio locale, ma anche con i prodotti tipici del territorio: perché?**

La società odierna "schiva" il ricordo e lo fa solo per una questione di interessi commerciali. Soprattutto a livello dilettantistico, il vero calcio deve essere riscoperto e per fare questo, alla nuova generazione bisogna farlo toccare, assaporare, proprio come la riscoperta dei luoghi in cui i loro genitori ed i loro nonni sono nati, proprio come i loro prodotti di eccellenza. Mi piaceva l'idea che la riscoperta degli antichi valori del calcio fosse anche la riscoperta dei valori alla base della convivenza civile e della socialità di un tempo, quella dei nostri borghi.

**La mostra stessa narra di un profondo cambiamento del fenomeno del calcio, dallo sport d'élite allo sport di massa, da eventi "benefici" a eventi commerciali, fino all'evoluzione dei rapporti tra società e sponsor. Lei non è solo un collezionista, ma è stato anche giocatore e oggi allenatore di calcio nel settore giovanile di Loreto Aprutino, la sua città: crede che il calcio sia ancora in grado di veicolare valori positivi?**

Assolutamente sì. La mia ricerca di cimeli è stata guidata proprio dal tentativo, a mio avviso riuscito, di riscoprire i valori del calcio. Il calcio dilettantistico, in questo, ha una marcia in più, perché si rivolge alle famiglie e ai bambini, si rapporta con le scuole. Basta che il calcio dilettantistico si riappropri del suo "essere" perché questo possa arrivare un giorno a ri-contaminare lo sport di vertice: in questo, il ruolo dell'ente di promozione sportiva è determinante.



## Lo sport abbatte le barriere

*AICS è da tempo impegnata in attività rivolte ai detenuti, ma sempre più importante è il contrasto alla devianza giovanile. Ne parliamo con Gemma Tuccillo, Capo Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero di Giustizia*

*di Alessandra Raccagni Ufficio Stampa AICS*

“ All'ultimo incontro all'ONU-CRC (la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ndr.), dello scorso gennaio, la Presidente della Commissione dei diritti del fanciullo ha elogiato l'Italia per il suo sistema di giustizia minorile, aggiungendo che alcuni interventi educativi e alcune soluzioni organizzative sono riportate come best practice a livello mondiale. Si può dunque affermare che l'Italia opera con buoni livelli di intervento, pur nella consapevolezza che approfondimenti, miglioramenti ed una formazione adeguata del personale tutto, che tenga conto di un'utenza e di una materia in continuo 'divenire', non sono mai sufficienti". Gemma Tuccillo, Capo Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero di Giustizia, sa di cosa parla: proprio per questo, le chiediamo cosa manchi ancora al sistema penale minorile italiano per poter dire che offra reali opportunità di recupero per i giovani.

"Dallo scorso mese di novembre – ci dice – l'esecuzione della pena in ambito minorile vanta finalmente dopo 40 anni un ordinamento penitenziario dedicato, e si presenta estremamente flessibile; offre risposte sanzionatorie e al contempo un ventaglio di opportunità che consentono di calibrare i progetti di reinserimento sulla singola persona, tenendo la soluzione della detenzione come extrema ratio. Naturalmente l'attenzione al momento dell'istruzione è primario e imprescindibile, ma si affianca all'opportunità di una formazione professionale competitiva e molto varia. Senza mai trascurare gli aspetti relazionali, ricreativi, e più complessivamente culturali: grande impulso infatti è dato alle attività sportive, alla musica, al teatro, agli approfondimenti nel mondo dell'arte. Paradossalmente, il vulnere si riscontra nel momento in cui i giovani escono dal circuito penale e troppo spesso, sia per persistenti pregiudizi che per scarse risorse dei singoli territori di appartenenza, si ritrovano in balia di loro stessi".

**Partiamo da lontano, dalla prevenzione del disagio e delle marginalità: come valuta l'operato delle agenzie formative (dalla scuola alla famiglia, fino alle realtà sportive)? In che direzione dovrebbero lavorare per costruire un sistema sempre più coeso**

**e intensificare quindi la loro attività di recupero della devianza?**

Ritengo di fondamentale importanza, in ogni contesto, l'educazione alla legalità. E per educazione alla legalità intendo, oltre alla più comune accezione, rendere i ragazzi edotti dei loro diritti e dei loro doveri unitamente alle conseguenze del loro agire in violazione della legge. Un giovane deve sentire di aver diritto ad un futuro, e noi tutti sentire il dovere di assicurarglielo. È dunque di fondamentale importanza, in un'epoca in cui proliferano gli influencer, che altrettanto presenti, in tutte le agenzie formative, siano gli educatori nel senso più pieno del termine, che compendia capacità di fornire indirizzi e capacità di ascolto e di comprensione dei bisogni e dei linguaggi in continua evoluzione. Per prevenire il disagio e le marginalità dei nostri ragazzi sono indispensabili un concreto e costante sostegno alle famiglie, una comunità accogliente e un'offerta formativa che preveda la costruzione della conoscenza, la possibilità di mettersi in gioco, di conoscere i propri sogni e di provare a realizzarli. È il caso della formazione sportiva per esempio, che impone il rispetto delle regole, struttura la forza di volontà per raggiungere dei validi risultati, stimola a mettersi in gioco per comprendere i propri limiti ed esalta il lavoro di squadra e la capacità relazionale.

**Come in molti altri ambiti, il Terzo settore rappresenta in Italia una valida integrazione alle politiche dello Stato, anche nei confronti dei detenuti, come dimostrano le tante attività rivolte a loro da realtà come AICS. Come si spiega questo fenomeno proprio nel nostro Paese?**

In Italia storicamente il Terzo settore è solidissimo e il volontariato non è mai sinonimo di approssimazione. Il Terzo settore opera con grande professionalità e si affianca ai tecnici dell'esecuzione penale fornendo un contributo prezioso, anzi direi determinante, che specie negli ultimi anni è stato grandemente valorizzato con interventi specifici anche di carattere normativo. Un significativo passo avanti si è ottenuto con l'implementazione delle attività di volontariato anche nell'ambito dell'esecuzione penale esterna, poiché in passato questa attività rimaneva per lo più dedicata alla popolazione detentiva.

**Quali sono gli interventi necessari per integrare con ancora maggiore efficacia questo tipo di iniziative con l'infrastruttura penale minorile?**

Le virtuosità territoriali proposte offrono da sempre spunti creativi che forniscono un'ottimizzazione continua del sistema della giustizia minorile, anche in virtù dei cambiamenti generazionali. L'efficacia degli interventi proposti è determinata dalla capillare organizzazione del sistema e dalla coesione dello stesso anche con il Terzo settore. Nel Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità si lavora con la consapevolezza di essere su un treno che ha come principale destinazione il recupero dei minori entrati nel circuito penale e la conseguente necessità di raggiungere il benessere degli individui, chiaramente attraverso varie tappe "evolutive". Oggi si lavora anche in termini preventivi e con l'idea precisa che lavorare con i giovani significa comprenderne i bisogni e i pensieri, al fine di proporre alternative che generano cambiamenti e siano ai loro occhi concrete ed attraenti.



*Gemma Tuccillo, Capo Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero di Giustizia*

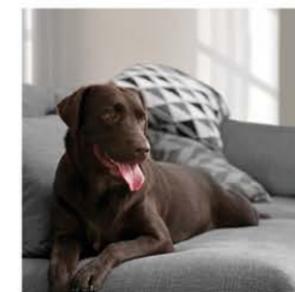
# Le nostre soluzioni

per la protezione della casa, della persona e del nucleo familiare.



## CasaTua

Una protezione integrale e personalizzabile per te e la tua abitazione, scegliendo le garanzie di cui hai bisogno.



## Allianz PetCare

Cani e gatti sicuri e protetti. Quattro formule per proteggere la salute del tuo animale e risarcire i danni che può causare.



## Universo Persona Rendita Autosufficienza

La soluzione che protegge te e chi ti è vicino in caso di non autosufficienza.



## Lovia

Per i sogni e progetti che condividi con le persone che ami, garantendo un capitale in caso di tua prematura scomparsa.



## Universo Persona

Un'ottima protezione per te e la tua famiglia in caso di infortuni.



## Polizza Auto Bonus Malus

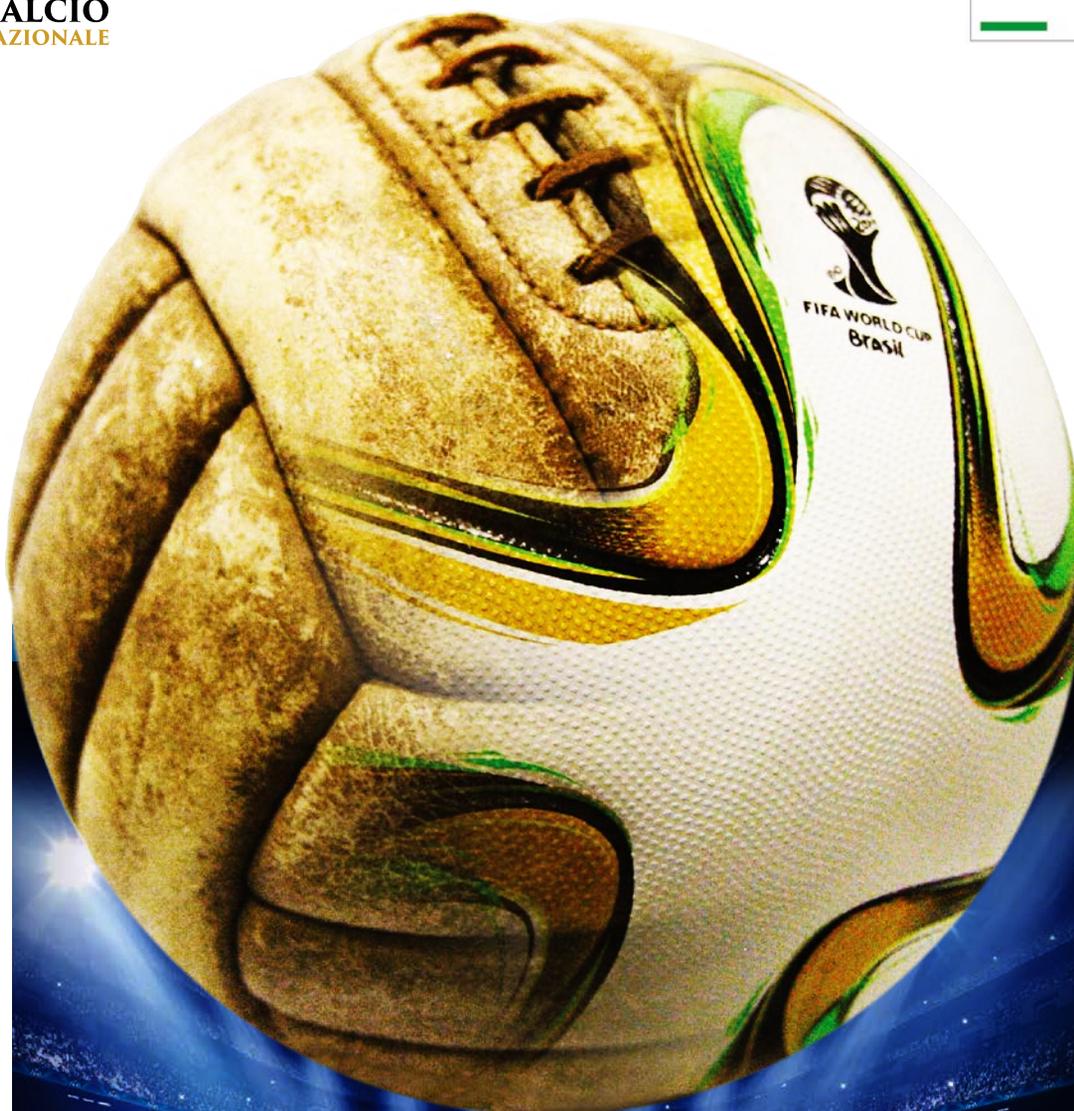
Per la tua polizza auto, scegli Allianz scegli il meglio.

**Agenzia Allianz Roma - Civitus S.r.l.**  
**Roma Buozzi**

Viale Bruno Buozzi, 11  
Tel. 06 807 52 46

✉ polizzeaic@civitus.it





# IN VIAGGIO CON LA STORIA DEL CALCIO

AICS ringrazia tutti coloro che hanno collaborato a questa fantastica avventura, le Istituzioni che hanno dato il loro patrocinio, le città che ci hanno ospitato, gli sponsor... e tutti i visitatori!